

Cattedra

RELATORE

CANDIDATO

Anno Accademico

INDICE

INTRODUZIONE	3
• <i>Contesto e Rilevanza dell'Argomento</i>	3
• <i>Scopo e obiettivi del lavoro</i>	3
I. INTRODUZIONE AL DIRITTO D'AUTORE NEL CONTESTO CONTABILE.....	5
I.1 <i>Definizione e principi fondamentali del diritto d'autore</i>	5
I.2 <i>Collegamenti tra il diritto d'autore e la contabilità finanziaria</i>	6
II. TRATTAMENTO CONTABILE DELLE SPESE DI COPYRIGHT.....	8
II.1 <i>Approcci di capitalizzazione e ammortamento delle spese di copyright</i>	8
II.2 <i>Impatto fiscale delle spese di copyright</i>	14
II.3 <i>Rendicontazione finanziaria delle società che gestiscono i diritti d'autore: analisi del bilancio SIAE 2021</i>	17
III. IMPLICAZIONI FINANZIARIE DELLE TRANSAZIONI LEGATE AL DIRITTO D'AUTORE.....	20
III.1 <i>Analisi degli effetti finanziari delle vendite, delle licenze e dei contratti di utilizzo delle opere creative</i>	20
III.2 <i>Tassazione e regime fiscale derivanti dallo sfruttamento del diritto d'autore</i>	24
IV. PROSPETTIVE FUTURE.....	28
IV.1 <i>Implicazione delle nuove tecnologie (blockchain) sull'amministrazione del diritto d'autore e la gestione contabile</i>	28
CONCLUSIONI E RIFLESSIONI FINALI	31
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO.....	36

Nel panorama attuale, caratterizzato da un costante sviluppo tecnologico e dalla crescente digitalizzazione delle informazioni, la tutela dei diritti d'autore e la gestione contabile delle opere creative rappresentano una tematica di fondamentale importanza e rilevanza. Questo capitolo introduttivo ha l'obiettivo di delineare il contesto in cui si inserisce la presente tesi di laurea, fornendo una panoramica generale delle sfide e delle opportunità che emergono da questa intersezione tra diritto d'autore, tecnologie emergenti e pratiche contabili.

- *Contesto e Rilevanza dell'Argomento.*

La creatività umana, espressa attraverso opere letterarie, musicali, artistiche e digitali, è un patrimonio inestimabile che contribuisce in modo significativo alla ricchezza culturale e economica di una società. Tuttavia, con l'avvento delle tecnologie digitali e della condivisione su internet, la tutela dei diritti d'autore e la gestione finanziaria delle opere creative sono diventate problematiche sempre più complesse e urgenti.

L'accessibilità globale alla rete ha reso possibile la diffusione immediata e il consumo di opere creative in tutto il mondo. Tuttavia, questa stessa facilità di accesso ha comportato sfide significative per gli autori e i titolari dei diritti d'autore, che devono affrontare la pirateria digitale, la distribuzione non autorizzata e la difficoltà nel monitorare e gestire i proventi generati dalle proprie opere.

Allo stesso tempo, l'evoluzione tecnologica ha introdotto nuovi strumenti e approcci alla gestione finanziaria delle opere creative. La blockchain, ad esempio, ha aperto nuove prospettive per la registrazione sicura dei diritti d'autore e per la trasparenza finanziaria. I contratti intelligenti basati su blockchain possono automatizzare i pagamenti tra creativi, editori e altri attori coinvolti nella catena del valore delle opere creative.

- *Scopo e obiettivi del lavoro.*

Il principale scopo di questa tesi di laurea è esplorare in profondità il connubio tra la tutela dei diritti d'autore e la gestione contabile delle opere creative, con un focus particolare sugli impatti finanziari e le considerazioni normative. Gli obiettivi specifici includono:

- Analizzare il quadro giuridico esistente per la tutela dei diritti d'autore, con un'attenzione particolare alle sfide poste dalla digitalizzazione e dalla distribuzione online delle opere creative.
- Investigare le nuove tecnologie, in particolare la blockchain e i contratti intelligenti, e valutarne il potenziale per migliorare la registrazione dei diritti d'autore e la gestione finanziaria.
- Esaminare le questioni etiche e normative connesse alla gestione finanziaria delle opere creative, comprese le implicazioni sulla remunerazione degli artisti e la ripartizione dei proventi.

In conclusione, questa tesi mira a contribuire a una comprensione più approfondita delle sfide e delle opportunità legate alla tutela dei diritti d'autore e alla gestione finanziaria delle opere creative nell'era digitale. Soprattutto, mira a esplorare come le nuove tecnologie, come la blockchain, possano essere utilizzate per promuovere una gestione più trasparente, efficiente ed equa delle risorse finanziarie nel settore culturale e creativo.

CAPITOLO I

INTRODUZIONE AL DIRITTO D'AUTORE NEL CONTESTO CONTABILE

I.1 *Definizione e principi fondamentali del diritto d'autore.*

Il diritto d'autore è un concetto giuridico fondamentale che si occupa di fornire il giusto compenso e la giusta tutela legale ai creatori di tutte le cosiddette opere intellettuali.

Le opere intellettuali includono scritti, opere artistiche, musicali, cinematografiche e molto altro.

Tramite l'esercizio del suddetto diritto agli autori viene garantita la tutela sull'utilizzo, la diffusione e la riproduzione, delle loro opere e la conseguente remunerazione generata dalle stesse, esclusiva o ripartita con altri soggetti. Difatti attraverso l'assegnazione di diritti esclusivi, come il diritto di riproduzione o distribuzione sopracitati, il diritto d'autore consente agli autori di trarre beneficio economico dal frutto del loro lavoro. Questo riconoscimento economico è essenziale per incentivare la produzione di opere creative, poiché gli autori sono motivati a investire tempo e sforzi nella creazione, sapendo che potranno trarre vantaggio dalla loro creatività.

Il diritto d'autore quindi non solo agevola la protezione degli interessi economici degli autori, ma promuove altresì la circolazione delle idee e la crescita culturale, trovando un delicato equilibrio tra gli interessi dei creatori e quelli del pubblico. Difatti, il diritto d'autore è ben più che una mera garanzia per gli interessi economici degli autori; esso svolge un ruolo fondamentale nel favorire la diffusione delle idee e la crescita culturale complessiva, riuscendo a tessere un equilibrio delicato tra le esigenze dei creatori e quelle del pubblico. È dunque di fondamentale importanza che le organizzazioni che gestiscono opere intellettuali, e quindi i diritti degli autori, si occupino anche della gestione finanziaria, delle transazioni economiche e dell'intera dinamica economica che lega gli autori alle loro creazioni. L'obiettivo è mantenere alto l'interesse sia degli autori che del pubblico nei confronti dell'arte e della creazione.

Risulta quindi evidente quanto sia significativa la tutela economica delle opere intellettuali e dei diritti d'autore, oltre alla protezione morale degli autori stessi. Questo aspetto ha un impatto duplice: da un lato, incentiva gli autori a continuare a produrre opere creative, garantendo un ritorno economico per il loro impegno; dall'altro, permette al pubblico di accedere e godere di un'ampia varietà di creazioni culturali. In questo quadro, si crea una connessione importante tra la salvaguardia delle emozioni degli autori e l'aspetto economico legato alle opere. Questo equilibrio è essenziale per sostenere la diversità culturale, stimolare nuove creazioni e preservare il patrimonio culturale globale.

1.2 Collegamenti tra il diritto d'autore e la contabilità finanziaria.

~~Abbiamo notato come vi sia una forte correlazione tra diritto d'autore e la valenza economica di quest'ultimo.~~ Il diritto d'autore è dunque un bene che essendo trasferibile, in caso di acquisto da parte di un'azienda, deve essere regolarmente contabilizzato e sottoposto a dei regimi fiscali. Tuttavia, la cessione dei diritti d'autore da parte dell'autore a un'impresa editoriale è un processo che coinvolge aspetti finanziari, contabili e giuridici. Questo risulta in un rapporto complesso tra l'editore, l'opera d'arte e il pubblico.

Il diritto d'autore, che comprende la possibilità di utilizzo economico e pubblicazione, è ceduto dall'autore a un'impresa editoriale. Quest'ultima ha i mezzi per produrre, riprodurre e distribuire l'opera su diversi supporti. La tutela del diritto d'autore è importante non solo per l'autore, ma anche per l'editore e il pubblico, in quanto coinvolge aspetti economici anche di questi ultimi in seguito alla cessione.

I benefici economici futuri derivanti per l'editore e le imprese editoriali possono essere identificati e suddivisi in ricavi "diretti" e ricavi "indiretti".

Sono detti "ricavi diretti", i ricavi derivanti dalla concretizzazione del processo di commercializzazione dell'opera, mediante la quale si mira a generare flussi finanziari attraverso l'acquisizione diretta dell'opera stessa da parte del pubblico o dei consumatori. D'altro canto, i ricavi indiretti sono invece connessi alla rappresentazione al pubblico attraverso radio, televisione e altri mezzi di diffusione sonora e visiva; dunque, quando il pubblico non versa per tali rappresentazioni alcuna somma specifica, ma, per esempio, versa abbonamenti annuali connessi a una molteplicità indeterminata di spettacoli e quindi non riconducibili neanche indirettamente a quell'opera specifica. Tuttavia, la fruizione dell'opera è incerta nel tempo, il che rende difficile stimare i flussi finanziari futuri.

L'opera di edizione di un'opera appartenente a una società è ovviamente soggetta all'iscrizione nel bilancio societario. Tale registrazione, in tale contesto, avviene nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali. L'atto di iscrivere il diritto d'autore nel bilancio tra le immobilizzazioni immateriali trova fondamento anche nel caso in cui si verifichi solamente una delle due modalità di sfruttamento possibili, ovvero ricavi diretti o indiretti.

Tuttavia, la natura mutevole e incerta della fruizione da parte dell'utenza dell'opera intellettuale, e quindi dell'effettiva realizzazione di un profitto economico, risulta un ostacolo alla formulazione di una stima attendibile dei flussi finanziari che ne derivano. Questa incertezza è ulteriormente amplificata dalla tendenza del "contenuto intellettuale" a perdere rilevanza nel tempo. Ad esempio, monografie e articoli che rappresentano una determinata realtà politica, sociale, economica o giuridica, manifestano un interesse massimo alla loro uscita, declinando poi gradualmente fino a estinguersi nei periodi successivi.

La possibilità di conseguire un profitto attraverso la pubblicazione di un'opera, nonostante una pubblicità adeguata, risulta ancorata all'"atto di fiducia" da parte dell'editore, più che a un fondamento razionale, e dipende in ultima istanza dalla ricezione da parte di acquirenti reali e potenziali.

Per concludere, è importante notare che, attribuire un valore preciso al diritto d'autore e alle sue edizioni, e conseguentemente registrarlo in maniera accurata nel bilancio o determinarne l'ammortamento corretto, risulta complesso. Tale complessità deriva anche dal fatto che tali operazioni devono essere condotte in conformità con quanto delineato dal documento OIC 24, che riguarda specificamente le immobilizzazioni immateriali, che ho consultato per la scrittura di questo capitolo, e ritroveremo nei capitoli successivi.

CAPITOLO II

TRATTAMENTO CONTABILE DELLE SPESE DI COPYRIGHT

II.1 *Approcci di capitalizzazione e ammortamento delle spese di copyright.*

La capitalizzazione delle spese di copyright rappresenta una strategia aziendale di notevole rilevanza, poiché trasforma l'acquisizione dei diritti di copyright in un investimento a lungo termine anziché una spesa immediata. In questo approccio, l'azienda adotta una visione prospettica, considerando tali spese come asset intangibili che intrinsecamente detengono il potenziale di generare benefici futuri significativi. Questa decisione strategica consente di diluire il costo complessivo nel corso del tempo, anziché contabilizzarlo interamente nell'anno in cui è stato sostenuto.

Gli asset intangibili, come i diritti di copyright, sono elementi di valore aziendale che non hanno una forma fisica, ma possono contribuire in modo significativo ai profitti aziendali. Questi diritti, come quelli derivanti da opere creative, marchi, brevetti e licenze, rappresentano risorse immateriali che possono generare reddito per l'azienda nel lungo periodo. Ad esempio, un'opera letteraria può generare flussi di ricavi attraverso le vendite di copie fisiche o digitali, adattamenti cinematografici, spin-off e licenze d'uso. L'approccio di capitalizzazione consente all'azienda di rafforzare la propria posizione finanziaria e migliorare la trasparenza nella presentazione dei suoi risultati. Infatti, registrare i diritti di copyright come asset intangibili nel bilancio aziendale può influenzare positivamente l'analisi finanziaria, mostrando il valore a lungo termine che l'azienda può trarre da tali investimenti. Questo può rassicurare gli investitori e migliorare la valutazione complessiva dell'azienda da parte del mercato finanziario. D'altro canto, un asset immateriale non può assicurare un valore certo nel futuro, cosa che potrebbe scoraggiare gli stessi investitori. Risulta essere dunque una situazione complicata nella quale difficilmente si riesce a capire quale valore possa portare in futuro un asset del genere, in egual modo al di sopra delle aspettative o un valore nullo.

È importante sottolineare che la capitalizzazione delle spese di copyright deve avvenire nel rispetto delle norme contabili nazionali e internazionali.

In Italia, il Codice Civile stabilisce che:

- a) La valutazione delle voci deve essere effettuata con prudenza e con la prospettiva della continuità dell'attività (articolo 2423-bis C.C.).
- b) Il costo del copyright deve essere capitalizzato nella sezione B.I.3, 2424-bis C.C., specificamente nella sottosezione relativa ai brevetti e alle opere d'ingegno.
- c) Le valutazioni devono seguire i criteri di seguito elencati (articolo 2426 C.C.):
 - Le immobilizzazioni vengono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto devono essere inclusi anche i costi accessori. Il costo di produzione, invece, include tutti i costi direttamente attribuibili al prodotto. Può comprendere anche altri costi, nella misura ragionevole imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento in cui il bene può essere utilizzato. Gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, sia interna che presso terzi, possono essere aggiunti seguendo gli stessi criteri.
 - Il costo delle immobilizzazioni, sia materiali che immateriali, con utilizzo limitato nel tempo, deve essere ammortizzato in modo sistematico in ogni esercizio, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo.
 - Se un'immobilizzazione risulta persistentemente di valore inferiore rispetto a quanto determinato nei punti 1) e 11), essa deve essere iscritta con il valore minore alla chiusura dell'esercizio. Questo valore ridotto non può essere mantenuto nei bilanci successivi se le ragioni per la rettifica non sono più valide.

Tuttavia, quando un soggetto impegnato in attività d'impresa sostiene spese per diritti d'autore, emergono specifiche problematiche riguardo alla loro contabilizzazione. In conformità alle linee guida contabili, come l'OIC 24 e l'IAS 38, le spese per diritti d'autore possono essere capitalizzate e iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale come diritti di utilizzazione delle opere. Tuttavia, ciò è subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni:

- Titolarità di un diritto esclusivo: deve sussistere un diritto esclusivo di edizione, rappresentazione o esecuzione derivante da un diritto d'autore o da un contratto che trasferisca questo diritto.
- Determinazione affidabile del costo: il costo di acquisizione del diritto deve essere quantificabile con affidabilità.
- Recuperabilità dei costi: i costi devono essere recuperabili in esercizi futuri attraverso benefici economici derivanti dall'utilizzo del diritto.

Per elevare il costo al rango di attività immateriale, come prescritto dall' IAS 38:

- Potenzialità di generare benefici: il costo deve avere il potenziale per generare benefici economici futuri. Inoltre, deve poter essere controllato dal soggetto che ne fa uso e differenziarsi dall'avviamento generato internamente.
- Trasferibilità dei diritti: poiché i diritti derivanti dall'utilizzo delle opere possono essere trasferiti autonomamente, i costi iscrivibili possono provenire dalla produzione interna o dall'acquisizione esterna.

Inoltre, le immobilizzazioni immateriali vengono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, includendo anche gli oneri accessori. Se il diritto d'autore è acquistato da terzi e prevede pagamenti annuali basati sulle vendite effettive, soltanto il costo iniziale può essere capitalizzato.

Nel caso in cui l'opera sia "riproducibile" per la vendita tramite supporti fisici, la determinazione del costo delle rimanenze alla fine dell'esercizio segue le direttive del principio contabile 13 ("Le rimanenze di magazzino").

La pratica di capitalizzazione delle spese di copyright rappresenta una decisione strategica che consente all'azienda di considerare l'acquisizione dei diritti di copyright come un investimento a lungo termine, anziché una semplice spesa immediata. Questo approccio riflette una visione prospettica, riconoscendo il potenziale intrinseco di tali costi nel generare benefici significativi per l'azienda nel corso del tempo. Per garantire una gestione adeguata di questa strategia, come visto prima, è di fondamentale importanza rispettare le norme contabili e i principi stabiliti dal Codice Civile. In particolare, il corretto inserimento delle spese di copyright all'interno del bilancio aziendale deve seguire le linee guida contabili specifiche, tra cui l'OIC 24 e l'IAS 38, che stabiliscono le regole per la registrazione, la valutazione e l'ammortamento degli asset intangibili, tra cui rientrano i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.

La conformità a tali norme è fondamentale per una gestione finanziaria accurata, la trasparenza nelle comunicazioni aziendali e una valutazione corretta del valore degli asset intangibili nel lungo periodo. Le disposizioni del Codice Civile, insieme alle linee guida contabili internazionali, forniscono il quadro regolatorio necessario per garantire che la capitalizzazione delle spese di copyright sia effettuata in modo corretto e coerente con i principi contabili accettati. Inoltre, è importante considerare che l'approccio di capitalizzazione delle spese di copyright potrebbe comportare benefici tangibili per l'azienda, come una migliore gestione delle risorse finanziarie e una più accurata valutazione della sua posizione finanziaria. Tuttavia, è altrettanto essenziale essere consapevoli dei potenziali rischi e sfide legate a questa pratica, come la difficoltà nel prevedere con precisione i benefici futuri e la necessità di un monitoraggio costante per garantire la congruenza tra il valore registrato degli asset intangibili e il loro reale valore di mercato.

In sintesi, la capitalizzazione delle spese di copyright è una pratica che richiede attenzione ai dettagli, conformità alle norme contabili e una visione a lungo termine delle risorse aziendali. Quando applicata correttamente, questa strategia può contribuire in modo significativo alla valorizzazione dell'azienda, alla gestione efficiente delle sue risorse e alla presentazione accurata del suo valore finanziario agli stakeholder. Una volta effettuata questa operazione, è necessario procedere, al termine di ogni esercizio contabile, all'ammortamento di tali costi, ovvero alla determinazione e imputazione al conto economico della porzione di costo relativa all'anno in oggetto. L'ammortamento delle spese di copyright rappresenta un processo cruciale all'interno della gestione contabile, poiché si tratta del metodo attraverso cui l'importo capitalizzato viene distribuito come spesa nei bilanci aziendali. Questo processo segue il percorso della vita utile stimata del diritto di copyright, riflettendo l'idea che il valore economico dei diritti di copyright tende a diminuire col tempo, a causa della loro progressiva perdita di rilevanza o valore commerciale.

I metodi utilizzati per calcolare l'ammortamento possono variare, tra cui il metodo lineare, in cui l'importo da ammortizzare ogni anno rimane costante, e il metodo delle unità di produzione, dove l'ammortamento è proporzionale all'utilizzo o alla produzione effettuata con il diritto di copyright.

Va sottolineato che le regole contabili possono differire in base alle normative contabili adottate dall'azienda e al contesto giurisdizionale in cui essa opera. In effetti, l'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) ha revisionato e integrato il principio contabile nazionale n. 24, inserendo precisazioni relative alle informazioni da fornire in nota integrativa, secondo il nuovo n. 3-bis dell'articolo 2427 cc. Questa modifica ha introdotto il concetto di "immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata", evidenziando ulteriormente la complessità dell'argomento.

In base alle norme previste dall'articolo 2426, n. 2, cc, il costo delle immobilizzazioni, sia materiali che immateriali, con utilizzazione limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Questo principio contabile si allinea con il tradizionale sistema degli ammortamenti, che rappresenta un modo per tenere conto della perdita di valore delle immobilizzazioni immateriali nel corso del tempo.

Questo approccio si contrappone all'"impairment test", un processo di valutazione utilizzato nell'ambito aziendale internazionale per verificare se il valore di un'attività è diminuito al di sotto del suo valore contabile registrato. Questo

test è essenziale per garantire che le aziende riflettano in modo accurato e trasparente il valore delle loro attività nel bilancio, tenendo conto di possibili perdite di valore dovute a cambiamenti economici o operativi. Se l'attività risulta svalutata, l'azienda deve registrare una correzione nel bilancio. Il principio contabile n. 24 effettua una distinzione tra diverse categorie di immobilizzazioni immateriali: quelle costituite da costi pluriennali, l'avviamento e beni immateriali come brevetti, concessioni, diritti, eccetera.

Questa distinzione è cruciale per determinare il criterio di valutazione e il periodo di ammortamento da applicare. Ad esempio, per i costi pluriennali, il periodo di ammortamento dovrebbe essere il più breve possibile, mentre per i beni immateriali, la cui iscrizione nell'attivo è obbligatoria, il periodo di ammortamento è legato alla residua possibilità di utilizzazione.

Nel contesto del diritto d'autore, il documento OIC sottolinea che, a differenza di altri elementi come l'avviamento, non esistono vincoli legali specifici sulla durata dell'ammortamento. Di conseguenza, la vita utile di un'immobilizzazione immateriale come il diritto d'autore è legata alla sua durata economica, cioè alla sua capacità di generare flussi di cassa positivi. Tuttavia, dato l'aspetto aleatorio legato allo sfruttamento dei diritti d'autore, l'OIC suggerisce un ammortamento in un periodo ragionevolmente breve.

Un elemento di rilevanza cruciale è il processo di riduzione di valore. Secondo il principio OIC n. 24, oltre all'ammortamento, le immobilizzazioni immateriali sono soggette a un periodico riesame per verificare se il loro valore di bilancio ha subito una perdita permanente.

In caso affermativo, è necessario procedere con una svalutazione e una stima aggiornata della vita utile residua, il che influisce sull'ammortamento futuro. Le decisioni relative alla capitalizzazione e all'ammortamento delle spese di copyright rivestono un ruolo di notevole rilevanza all'interno della sfera contabile aziendale, richiedendo un'analisi approfondita delle normative contabili locali e la consulenza di professionisti esperti nel campo della contabilità o dei consulenti finanziari. Tali decisioni, se prese con saggezza, possono apportare considerevoli vantaggi o, se affrontate in modo non idoneo, rischi significativi per i bilanci aziendali e la complessiva situazione finanziaria.

La comprensione accurata di queste pratiche contabili è di fondamentale importanza, poiché consente alle aziende di adottare una gestione finanziaria trasparente e corretta. La capitalizzazione delle spese di copyright, che comporta l'inclusione dei costi sostenuti per l'acquisizione dei diritti di copyright tra gli asset aziendali, richiede una valutazione accurata delle prospettive di benefici futuri. Tale decisione può influenzare notevolmente la presentazione dei bilanci aziendali, distribuendo il costo nel tempo anziché riconoscerlo interamente nell'anno in cui è stato sostenuto. L'ammortamento, d'altra parte, è un processo contabile vitale per riflettere con precisione la perdita di valore dei diritti di copyright nel corso del tempo. Inoltre, è essenziale tener presente che le regole contabili possono variare da un contesto giurisdizionale all'altro, pertanto, un'adeguata familiarità con le norme locali è fondamentale per un'attuazione precisa.

In conclusione, l'accurata capitalizzazione e l'ammortamento delle spese di copyright costituiscono un tassello cruciale nella costruzione dell'immagine finanziaria complessiva di un'azienda. La consulenza di esperti, la conformità alle normative e una comprensione dettagliata di tali procedure sono tutti elementi indispensabili per una gestione finanziaria responsabile e trasparente, che contribuisce a mantenere un'immagine solida e affidabile dell'azienda nel lungo periodo.

II.2 *Impatto fiscale delle spese di copyright.*

L'interazione tra il diritto d'autore e la fiscalità costituisce una questione di grande rilevanza, soprattutto all'interno delle economie creative e culturali. Le spese sostenute per la protezione e la gestione dei diritti d'autore, noti come "spese di copyright", sollevano interessanti questioni in termini di trattamento fiscale. Le spese di copyright possono assumere varie forme, come quelle legate alla registrazione dei diritti, alla tutela legale, alla gestione delle licenze e alla promozione delle opere creative. Tali spese rappresentano spesso un investimento da parte degli autori, delle imprese culturali e delle industrie creative per proteggere i loro interessi e favorire la diffusione delle opere. Di conseguenza, la trattazione fiscale di queste spese riveste una notevole importanza. In diverse giurisdizioni, le spese di copyright possono essere considerate come spese deducibili per le imprese o per gli autori, consentendo loro di ridurre il reddito imponibile. Questa considerazione riflette l'importanza attribuita alla promozione delle attività creative e all'innovazione nel campo culturale. In alcuni casi, alcune giurisdizioni possono addirittura prevedere regimi fiscali speciali per le attività legate al copyright, offrendo incentivi per stimolare ulteriormente la creazione e la diffusione delle opere. Tuttavia, la trattazione fiscale delle spese di copyright può essere complessa e può variare a seconda delle normative specifiche di ciascuna giurisdizione. È fondamentale che gli autori, le imprese e i professionisti del settore comprendano le leggi fiscali applicabili nel loro paese e la maniera in cui le spese di copyright sono trattate nel contesto di tali leggi.

Differenze essenziali possono riguardare per esempio:

- La deducibilità delle spese: in molte giurisdizioni, le spese legate al copyright potrebbero essere considerate come spese di business o professionali deducibili ai fini fiscali. Questo significa che puoi detrarre tali spese dal reddito imponibile della tua attività o impresa, riducendo così l'importo su cui devi pagare le tasse.
- L'ammortamento dei costi: in alcuni casi, i costi legati al copyright potrebbero essere ammortizzati nel tempo anziché essere dedotti interamente nell'anno in cui sono stati sostenuti. Questo può avvenire soprattutto nel caso di costi elevati per l'acquisizione o la protezione di copyright su opere artistiche, letterarie o simili.
- Il regime fiscale separato: alcune giurisdizioni potrebbero avere regimi fiscali specifici per i redditi derivanti dalla gestione del copyright. In questi casi, le entrate e le spese legate al copyright potrebbero essere trattate separatamente rispetto ad altre attività o redditi.
- Le detrazioni e le agevolazioni: alcuni paesi potrebbero offrire detrazioni fiscali speciali o agevolazioni per promuovere le attività legate al copyright, specialmente nell'ambito delle industrie creative e culturali. Queste agevolazioni possono variare notevolmente da una giurisdizione all'altra.
- La documentazione adeguata: è importante mantenere una documentazione accurata di tutte le spese legate al copyright, comprese le ricevute, le fatture e qualsiasi contratto o accordo correlato. Questo può essere richiesto per dimostrare la validità delle spese dedotte in caso di revisione fiscale.
- La consulenza fiscale: A causa della complessità delle leggi fiscali e delle variazioni nelle normative da paese a paese, è consigliabile consultare un professionista fiscale o un commercialista esperto prima di prendere decisioni importanti riguardo alle spese di copyright e alle implicazioni fiscali associate al tuo caso specifico.

Al netto di queste differenze da paese a paese, risulta di fondamentale importanza sottolineare che la consulenza da parte di esperti fiscali o professionisti del diritto è un passaggio cruciale per qualsiasi individuo o impresa che si trovi ad affrontare le questioni fiscali connesse alle spese di copyright. La complessità delle leggi fiscali, spesso in evoluzione, richiede una comprensione approfondita e aggiornata delle disposizioni normative specifiche che riguardano il diritto d'autore e le attività creative. Gli esperti fiscali, dotati di una solida formazione in materia fiscale e una conoscenza specialistica delle leggi relative al copyright, sono in grado di offrire un'analisi accurata e personalizzata. La loro consulenza può aiutare a determinare come le spese di copyright possono essere meglio ottimizzate dal punto di vista fiscale, tenendo conto delle leggi e delle disposizioni locali. Inoltre, possono fornire chiarimenti su possibili detrazioni, agevolazioni fiscali o regimi speciali che potrebbero essere applicabili al contesto specifico.

La documentazione accurata delle spese sostenute e dei contratti di licenza riveste un ruolo cruciale nell'assicurare la legittimità delle deduzioni fiscali.

Mantenere registri dettagliati e aggiornati delle spese e dei documenti correlati è un requisito fondamentale per dimostrare la coerenza tra le spese dichiarate e la natura reale delle transazioni. Questa documentazione diventa particolarmente preziosa nel caso di una revisione fiscale da parte delle autorità competenti. La trasparenza nella presentazione dei dati e delle prove può contribuire a evitare problemi futuri e a garantire la conformità con le leggi fiscali.

In conclusione, le spese di copyright rappresentano un elemento critico nell'ecosistema delle attività creative. La consapevolezza delle implicazioni fiscali associate a tali spese è fondamentale per autori, artisti, professionisti del settore e imprenditori che desiderano gestire in modo efficiente le proprie risorse finanziarie. La consulenza di esperti fiscali e la corretta documentazione sono gli strumenti principali per affrontare con successo le sfide fiscali legate alle spese di copyright, garantendo al contempo la conformità con le leggi vigenti e l'ottimizzazione delle risorse disponibili.

II.3 Rendicontazione finanziaria delle società che gestiscono i diritti d'autore: analisi del bilancio SIAE 2021.

La Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) occupa un posto di rilievo nel panorama culturale e artistico, agendo come ponte tra i creatori e il pubblico, assicurando che gli autori siano giustamente remunerati per il loro lavoro. Nel corso dell'anno 2021, la SIAE ha dovuto affrontare sfide notevoli a causa dell'incertezza provocata dalla pandemia di COVID-19.

Oggi esamineremo in dettaglio i principali aspetti del loro Rendiconto di Gestione per capire come l'organizzazione abbia gestito questa situazione. La struttura della SIAE è composta da 1.050 dipendenti, segnando una diminuzione rispetto all'anno precedente. Tuttavia, il numero di iscritti, oltre 106.000 in totale, è una testimonianza dell'ampia

comunità di autori, artisti e titolari di diritti a cui la SIAE offre supporto. Questi dati sottolineano l'ampia portata e l'importanza del lavoro svolto dalla SIAE nel sostenere la creatività e l'arte nel paese.

Un'analisi dei numeri economici rivela che il fatturato totale per l'anno 2021 ha raggiunto € 597,9 milioni, rappresentando un incremento di € 31,7 milioni rispetto all'anno precedente. Questo risultato è particolarmente notevole, soprattutto considerando l'andamento instabile causato dalla pandemia. Dimostra la capacità di adattamento dell'organizzazione e la sua resilienza nel fronteggiare le mutevoli condizioni del mercato.

Un aspetto centrale del Rendiconto di Gestione riguarda gli incassi e il fatturato. Nel corso del 2021, l'incasso totale per diritto d'autore è aumentato del 2,5%, raggiungendo la cifra di € 395,2 milioni. Questo dato evidenzia l'efficacia della SIAE nel raccogliere le royalties a beneficio degli autori e nel tutelare i loro interessi. Inoltre, un aumento del 23,1% negli incassi derivanti dalla Copia Privata indica anche un crescente consumo di contenuti culturali e artistici. Dall'analisi dei dati forniti nel rendiconto di gestione della SIAE per l'anno 2021, emerge un quadro interessante riguardo agli incassi del diritto d'autore. Questi incassi costituiscono una componente significativa dell'attività della SIAE e riflettono l'importanza della protezione e della gestione dei diritti delle opere creative nell'industria culturale. Nell'anno in esame, i dati indicano che la raccolta totale per diritto d'autore è aumentata, passando da € 385,4 milioni nel 2020 a € 395,2 milioni nel 2021, corrispondendo a un incremento del 2,5%. Questo aumento può essere attribuito a diverse tipologie di incasso, ciascuna con le sue specifiche dinamiche. Un elemento rilevante nell'analisi degli incassi è rappresentato dalla crescita del mercato dell'online.

Nel 2021, gli incassi provenienti dalle piattaforme online sono aumentati notevolmente, raggiungendo € 57,5 milioni, con un incremento del 19,3% rispetto all'anno precedente.

Questo trend è in linea con l'andamento generale del settore digitale e delle piattaforme di streaming, che stanno guadagnando sempre più rilevanza nell'industria musicale e culturale.

La categoria "Esecuzione/Rappresentazione/Recitazione" rappresenta una parte significativa degli incassi, contribuendo con € 107,8 milioni nel 2021. Tuttavia, si evidenzia che questo valore è stato influenzato negativamente dalle restrizioni imposte dalla pandemia di Covid-19. La limitazione delle attività di spettacolo e intrattenimento ha determinato un calo iniziale, che poi è stato mitigato da un graduale recupero con le riaperture e l'incremento della capienza nei luoghi di spettacolo nel corso dell'anno. È innegabile che l'inarrestabile ondata della pandemia abbia impresso un'impronta significativa sull'industria culturale e dell'intrattenimento, sconvolgendo le consuete dinamiche e mettendo a dura prova la resilienza delle istituzioni.

Nel corso dell'anno 2021, la Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) ha fronteggiato questo scenario carico di sfide, dimostrando la sua abilità nel navigare le acque agitate e tempestose del cambiamento. In tale contesto, la SIAE ha riportato una perdita d'esercizio di circa € 26 milioni nel 2021, un risultato influenzato in gran parte dalla brusca contrazione delle attività di spettacolo e intrattenimento. Questa flessione è stata ulteriormente accentuata da operazioni non ricorrenti, gettando ulteriori ombre sui bilanci. Tuttavia, è di fondamentale importanza osservare un altro aspetto del quadro: l'andamento macroeconomico nazionale ha dato prova di una sorprendente vitalità, con un aumento del PIL del 6,5%. Questa crescita in netto contrasto con le restrizioni che hanno dettato il passo delle attività culturali, sottolinea la tenacia dell'intero paese nel fronteggiare le avversità e nell'affrontare le incertezze con determinazione.

In chiusura, il Rendiconto di Gestione 2021 della SIAE rivela una realtà complessa e articolata, in cui l'organizzazione ha mostrato una straordinaria capacità di adattamento e resilienza di fronte a condizioni senza precedenti. In questa sfida con l'inesperienza, la SIAE ha mantenuto saldo il suo impegno nella tutela degli interessi degli autori, assicurando che il loro ingegno creativo fosse debitamente riconosciuto e valorizzato. È dunque evidente che la collaborazione continua tra la SIAE, gli artisti, gli autori e le varie parti interessate rappresenta un cardine insostituibile per il percorso futuro dell'organizzazione, nonché per la diffusione e la celebrazione della cultura e dell'arte nel tessuto stesso dell'Italia.

CAPITOLO III

IMPLICAZIONI FINANZIARIE DELLE TRANSAZIONI LEGATE AL DIRITTO D'AUTORE

III.1 *Analisi degli effetti finanziari delle vendite, delle licenze e dei contratti di utilizzo delle opere creative.*

L'analisi degli effetti finanziari associati alle vendite, alle licenze e ai contratti di utilizzo delle opere creative costituisce una componente fondamentale per comprendere l'impatto economico delle attività legate all'arte, all'intrattenimento, al software e alla produzione letteraria.

Un punto centrale nell'analisi finanziaria delle opere creative è la generazione di ricavi, che può derivare da due principali fonti: le vendite dirette delle opere creative e la concessione di licenze per il loro utilizzo.

Le vendite dirette rappresentano il processo attraverso il quale un'opera creativa viene commercializzata direttamente al consumatore finale. Questo può avvenire attraverso la vendita di copie fisiche (come CD musicali, DVD o libri) o attraverso piattaforme digitali di vendita online. In questo caso, i ricavi sono generati dall'acquisto diretto dell'opera da parte del consumatore o dell'utente finale.

D'altra parte, la concessione di licenze implica la cessione dei diritti di utilizzo dell'opera a terzi. Questi terzi possono essere aziende, organizzazioni, emittenti televisive, piattaforme streaming o qualsiasi altra parte interessata a utilizzare l'opera in modo specifico, come ad esempio nell'ambito pubblicitario, cinematografico o televisivo. In questo caso, i ricavi sono generati attraverso il pagamento di royalties o commissioni da parte dei licenziatari all'autore o al proprietario dei diritti dell'opera.

La vendita diretta è spesso preferita quando si tratta di opere creative in formato fisico, come CD musicali, DVD, libri cartacei o opere d'arte. Questa strategia può generare un flusso di cassa immediato, il che può essere fondamentale per coprire costi di produzione iniziali o investimenti in promozione. Tuttavia, presenta alcune limitazioni:

- **Limiti di Scorta:** la produzione e la gestione di scorte fisiche possono essere costose. Troppa produzione può portare all'accumulo di scorte invendute, mentre una produzione insufficiente può causare la perdita di opportunità di vendita. Una cattiva gestione delle scorte può avere un impatto negativo sulla redditività.
- **Rischi di Obsolescenza:** nel caso di prodotti fisici, esiste il rischio che gli stessi diventino obsoleti nel tempo, ad esempio, a causa di cambiamenti tecnologici o di gusti del pubblico. Questo può comportare svalutazioni o perdite finanziarie.
- **Dipendenza dal Punto Vendita:** la vendita diretta dipende spesso dai punti vendita fisici o dalle piattaforme di e-commerce. La concorrenza in questi canali può essere intensa, e i costi di distribuzione e promozione possono essere elevati.

La concessione di licenze in confronto offre flessibilità e la possibilità di sfruttare l'opera in modi diversi. Questo approccio è particolarmente adatto per opere creative digitali, come software, contenuti digitali, immagini o brani musicali, che possono essere facilmente distribuiti e utilizzati da terze parti. Tuttavia, presenta alcune considerazioni chiave:

La gestione contrattuale: la concessione di licenze richiede la stipula di contratti ben strutturati per definire i termini di utilizzo e le royalties. La gestione di questi contratti può diventare complessa con un numero crescente di licenziatari.

Il monitoraggio delle Royalties: è essenziale un sistema rigoroso per monitorare e riscuotere le royalties dovute. Questo richiede un'adeguata amministrazione finanziaria per garantire che tutti i pagamenti siano effettuati in modo corretto e tempestivo.

Il potenziale di entrate continuative: La concessione di licenze può generare flussi di entrate continuative nel tempo. Questo è particolarmente vantaggioso quando l'opera può essere utilizzata in diversi contesti o da più licenziatari.

La scelta tra vendita diretta e concessione di licenze deve essere dunque guidata dalla natura dell'opera, dal mercato di riferimento e dagli obiettivi finanziari. Molte aziende creative adottano una strategia ibrida, combinando vendita diretta con concessione di licenze per massimizzare le opportunità finanziarie. La comprensione delle sfide e dei vantaggi di entrambi gli approcci è fondamentale per una gestione finanziaria efficace nel settore delle opere creative.

Parallelamente all'analisi dei flussi di ricavi, una disamina accurata della struttura dei costi è essenziale per ottenere una panoramica completa dell'andamento finanziario delle attività creative. Questi costi possono variare notevolmente in base al tipo di opera, all'industria e alla strategia di mercato, e includono una serie di voci significative che meritano attenzione. La comprensione approfondita di questi costi è cruciale per determinare il margine di profitto lordo, un indicatore fondamentale per valutare la redditività complessiva.

Analizzando i costi sostenuti dalle aziende che operano in questo settore, possiamo notare facilmente quali siano le spese principali da sostenere. Sicuramente la produzione è spesso uno dei costi iniziali più significativi per le opere creative. Questo comprende tutte le spese legate alla creazione stessa dell'opera. Ad esempio, nel caso della produzione musicale, i costi possono coprire le sessioni di registrazione, il mixaggio, la masterizzazione e i compensi agli artisti. Molte opere creative coinvolgono infatti un team di professionisti, tra cui autori, artisti, produttori, ingegneri del suono, grafici e altro ancora. Gli stipendi e i compensi per questo personale rappresentano una parte significativa dei costi operativi. Se, facendo un passo indietro, torniamo al concetto di vendite dirette, i cosiddetti costi di distribuzione sono particolarmente rilevanti per le opere fisiche, come CD, DVD o libri. Questi costi includono la produzione fisica delle copie, la logistica

di distribuzione e la gestione dell'inventario. Per le opere digitali, ci sono spese legate alle piattaforme di distribuzione online o ai servizi di hosting.

In sintesi, una comprensione accurata della struttura dei costi è essenziale per determinare il margine di profitto lordo, che rappresenta la differenza tra i ricavi totali e i costi operativi diretti. Questo indicatore è cruciale per valutare la redditività di un'opera creativa e per prendere decisioni informate in merito a prezzi, strategie di mercato e allocazione delle risorse finanziarie. L'analisi del margine di profitto lordo e netto è fondamentale per valutare la redditività globale di un'opera creativa. Questi indicatori finanziari forniscono una panoramica chiara della salute finanziaria e dell'efficienza operativa dell'attività creativa.

Il margine di profitto lordo rappresenta la differenza tra i ricavi totali e i costi operativi diretti. In altre parole, il margine di profitto lordo riflette il profitto generato dall'opera creativa prima di considerare le spese generali e amministrative. Un margine di profitto lordo sano è essenziale perché indica che un'opera sta generando abbastanza ricavi per coprire i costi diretti associati alla sua produzione e promozione. Tuttavia, questo indicatore da solo non tiene conto delle spese generali.

Per ottenere il margine di profitto vero e proprio, il cosiddetto margine di profitto netto, è necessario ulteriormente sottrarre le spese generali aggiuntive dai profitti lordi. Le spese generali includono costi come l'affitto di uffici, i salari del personale amministrativo, le tasse e altre spese non direttamente legate alla produzione e promozione dell'opera creativa. Il margine di profitto netto rappresenta quindi il profitto effettivo dell'attività, dopo aver considerato tutte le spese, comprese quelle che mantengono l'azienda in funzione.

Il margine di profitto lordo e netto è indicatore finanziario fondamentale per valutare la redditività e la sostenibilità finanziaria di un'opera creativa. Questi dati forniscono una base solida per la gestione finanziaria e la pianificazione strategica nell'ambito delle attività creative.

Proseguendo nell'analisi, altri aspetti sono fondamentali. Ad esempio, La diversificazione delle fonti di entrate rappresenta una strategia finanziaria cruciale per le attività creative. In un mondo in rapida evoluzione, dove le dinamiche di mercato e le preferenze dei consumatori possono cambiare rapidamente, affidarsi esclusivamente a una singola fonte di reddito può comportare rischi significativi. Ecco perché è essenziale esplorare e sfruttare una gamma diversificata di fonti di entrate. Se dunque fossimo musicisti, o meglio, manager di etichette discografiche con interessi economici nel gestire un determinato artista, basare la nostra unica fonte di reddito sulle vendite dirette di album fisici potrebbe comportare difficoltà quando il mercato si sposta verso la distribuzione digitale o lo streaming. Invece, diversificare le entrate includendo vendite di musica digitale, concessione di licenze per l'utilizzo delle nostre canzoni in film o pubblicità, organizzazione di concerti e merchandising legato alla musica potrebbe offrire una maggiore stabilità finanziaria. Questo approccio ci consentirebbe anche di sfruttare al massimo il nostro potenziale finanziario, raggiungendo diverse nicchie di mercato e pubblico.

Addentrando invece nel contesto delle licenze o dei contratti di utilizzo, è di fondamentale importanza effettuare un'analisi approfondita delle royalties o dei pagamenti previsti. Questi accordi possono differire notevolmente in base all'opera e ai dettagli negoziali specifici. La corretta gestione di queste entrate è un aspetto critico, poiché contribuisce a garantire un flusso di reddito costante e prevedibile nel tempo. Senza una supervisione accurata e una solida amministrazione delle royalties, potrebbero verificarsi perdite finanziarie o complicazioni contrattuali. Pertanto, monitorare e riscuotere le royalties in modo efficiente costituisce un pilastro fondamentale per una gestione finanziaria di successo nell'ambito delle opere creative.

In conclusione, l'analisi delle tendenze di mercato e la comprensione del ciclo di vita delle opere creative costituiscono due pilastri fondamentali nella gestione finanziaria di queste attività. Le tendenze di mercato possono avere un impatto significativo sugli introiti finanziari, poiché influenzano la domanda e i prezzi delle opere creative. È di vitale importanza rimanere consapevoli delle dinamiche in atto, delle preferenze dei consumatori e delle nuove tecnologie emergenti che possono ridefinire il panorama dell'industria creativa. Ad esempio, il passaggio dalla distribuzione fisica a quella digitale ha generato profonde trasformazioni in settori come la musica, il cinema e la letteratura.

Inoltre, la considerazione del ciclo di vita dell'opera è altrettanto cruciale. Questo ciclo, che abbraccia le fasi di introduzione, crescita, maturità e declino, richiede una strategia finanziaria e di marketing adattata a ciascuna fase. Durante l'introduzione di un'opera, potrebbe essere necessario investire in modo significativo nella promozione per costruire consapevolezza tra il pubblico. Man mano che l'opera raggiunge la fase di maturità, la strategia può spostarsi verso il mantenimento del suo valore e la fidelizzazione del pubblico esistente.

Adottare una strategia finanziaria consapevole, flessibile e orientata al contesto del mercato è fondamentale per massimizzare i ricavi e garantire una gestione finanziaria di successo nel mondo delle opere creative. Monitorare attentamente le tendenze di mercato, adattare la strategia in base al ciclo di vita dell'opera e, allo stesso tempo, mantenere un occhio vigile su nuove opportunità rappresenta il cammino verso il successo sostenibile nell'industria creativa in continua evoluzione.

III.2 Tassazione e regime fiscale derivanti dallo sfruttamento del diritto d'autore.

Parlando della tassazione dei diritti d'autore e del regime fiscale applicato ai redditi derivanti da queste fonti, è importante comprendere le varie sfaccettature coinvolte, in particolare per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi del 2020. In Italia, i diritti d'autore sono soggetti a diverse regole fiscali in base alla tipologia di reddito in cui vengono collocati dalla legislazione fiscale. In generale, su tutti i redditi corrisposti per diritti d'autore, deve essere effettuata una ritenuta d'acconto del 20% sull'importo imponibile al momento del pagamento. Tuttavia, una vecchia circolare del 2001 (n. 199/E) ha consentito la possibilità di applicare una ritenuta più elevata anche sui redditi di lavoro autonomo. La ritenuta d'acconto può essere elevata al 30% se il percettore del reddito è un soggetto non residente.

I diritti d'autore possono essere classificati in diverse categorie ai fini fiscali:

- Diritti di autore come redditi di lavoro autonomo: se i diritti d'autore sono considerati redditi di lavoro autonomo, gli autori possono beneficiare di un abbattimento forfettario a titolo di deduzione forfettaria delle spese pari al 25%. Questa percentuale di abbattimento può essere aumentata al 40% se il percettore ha meno di 35 anni. Questo significa che, ad esempio, su un compenso di 10.000 euro, il calcolo dell'importo imponibile sarebbe ridotto di 2.500 euro (25%) o 4.000 euro (40%) a seconda dell'età dell'autore. Inoltre, se l'autore è in regime forfettario, il diritto d'autore contribuirà al raggiungimento della soglia di 65.000 euro, soglia oltre la quale verrà applicata l'imposta sostitutiva del regime forfettario invece di quella ordinaria, e il sostituto d'imposta non dovrà effettuare una ritenuta d'acconto su tali compensi.
- Diritti di autore come redditi diversi: quando i diritti d'autore sono considerati redditi diversi, è importante notare che l'abbattimento del 25% si applica anche a coloro che acquisiscono questi diritti a titolo oneroso. Tuttavia, se i diritti sono stati acquisiti a titolo gratuito, verranno tassati integralmente.
- Diritti di autore assimilati a lavoro dipendente: questa categoria si applica quando i diritti d'autore sono conseguiti nell'ambito di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, ma non in completa autonomia. In questo caso, si applicano le detrazioni previste dall'articolo 13 del TUIR per i lavoratori dipendenti. Queste detrazioni sono calcolate in base al reddito complessivo e possono variare in base all'ammontare del reddito.
- Possibilità di ritenuta maggiorata: gli autori hanno la possibilità di richiedere una ritenuta d'acconto superiore al 20% se i diritti di autore sono assimilati a lavoro dipendente o lavoro autonomo. Questa possibilità è stata ammessa dalla circolare del 2001 (n. 199/E).

Per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi del 2020, i diritti d'autore devono essere dichiarati in base alla loro classificazione:

Se i diritti sono percepiti direttamente dagli autori, vanno dichiarati come redditi diversi nel quadro D3 codice 1 del modello 730 o nel quadro RL 25 della dichiarazione dei redditi.

Se un autore con partita IVA in regime forfettario percepisce diritti d'autore, il reddito deve essere indicato nel Quadro LM, righe da LM22 a LM27, colonna 4. Si applicherà un'importante riduzione dell'importo imponibile in misura del 25% o del 40%, a seconda dell'età dell'autore.

Se i diritti di autore sono stati percepiti da altre persone a titolo gratuito o oneroso, vanno indicati nel rigo RL13, con la riduzione del 25% per gli acquirenti a titolo oneroso e l'importo intero per gli acquirenti a titolo gratuito.

In sintesi, la tassazione dei diritti d'autore è una questione complessa che richiede una comprensione accurata delle diverse categorie e regole fiscali. Gli autori dovrebbero considerare attentamente la classificazione dei loro redditi e cercare il consiglio di un professionista fiscale per garantire una corretta gestione fiscale e la conformità alle leggi tributarie.

Oltre alle disposizioni fiscali generali sui diritti d'autore descritte in precedenza, ci sono alcune ulteriori considerazioni e dettagli importanti da tenere in considerazione per coloro che percepiscono reddito da diritti d'autore in Italia.

Come menzionato in precedenza, gli autori di età inferiore a 35 anni godono di un'agevolazione fiscale aggiuntiva. In particolare, l'abbattimento forfettario delle spese del 25% sui diritti d'autore viene aumentato al 40% per questa fascia d'età. Questo incentivo è stato introdotto per sostenere i giovani talenti nel settore creativo e per renderlo più attraente per le nuove generazioni. L'aumento del 40% può contribuire significativamente a ridurre l'importo totale soggetto a tassazione. Inoltre, come sottolineato precedentemente, la ritenuta d'acconto standard sui diritti d'autore è del 20%. Tuttavia, è possibile richiedere una ritenuta d'acconto più elevata, anche se questa opzione è soggetta a alcune condizioni. È importante notare che questa possibilità è stata introdotta dalla circolare 199/E del 2001. Gli autori che preferiscono una ritenuta d'acconto più alta possono richiederla, ma devono seguire i procedimenti fiscali appropriati. Questo potrebbe

essere vantaggioso per coloro che desiderano una maggiore trattenuta in modo da evitare sorprese fiscali alla fine dell'anno.

CAPITOLO IV

PROSPETTIVE FUTURE

IV.1 Implicazione delle nuove tecnologie (blockchain) sull'amministrazione del diritto d'autore e la gestione contabile.

Le nuove tecnologie, in particolare la *blockchain*, hanno avuto un impatto significativo sull'amministrazione dei diritti d'autore e sulla gestione contabile in vari settori, compreso quello dell'arte, della musica, della scrittura e dell'intrattenimento in generale. La *blockchain*, tradotta in italiano accademico come "catena di blocchi" o "catena di blocchi decentralizzata", è una tecnologia che ha rivoluzionato il modo in cui vengono registrate e condivise le informazioni digitali. Essa rappresenta un registro digitale distribuito che consente la registrazione sicura e immutabile di transazioni e dati vari, senza necessità di un intermediario centrale. La *blockchain* è ampiamente studiata e analizzata nell'ambito accademico per la sua rilevanza e il suo impatto su diverse discipline. L'applicazione delle nuove tecnologie, come appunto la *blockchain*, nel campo della registrazione e protezione dei diritti d'autore costituisce un argomento di grande interesse nell'ambito degli studi accademici. Questa innovativa tecnologia offre molteplici vantaggi nel contesto della gestione dei diritti d'autore, in particolare per quanto riguarda l'autenticità delle opere creative, la certezza temporale delle creazioni e la riduzione delle dispute relative ai diritti. In primo luogo, va sottolineato che la *blockchain* è in grado di garantire l'immutabilità dei dati registrati. Una volta che le informazioni concernenti i diritti d'autore di un'opera vengono inserite in una catena di blocchi, queste diventano permanenti e non possono essere soggette a modifiche o cancellazioni. Ciò rappresenta un vantaggio fondamentale in quanto certifica l'autenticità dell'opera e stabilisce in maniera incontestabile la data di creazione. Questo è particolarmente rilevante in situazioni in cui vi siano controversie relative alla priorità di un autore o a presunti casi di plagio.

In secondo luogo, la *blockchain* si caratterizza per la sua trasparenza e accessibilità. Si tratta di registri digitali distribuiti, i quali sono accessibili a coloro che abbiano il permesso di consultarli. Tale accessibilità garantisce che le informazioni concernenti i diritti d'autore siano consultabili in maniera trasparente e aperta da parte di tutte le parti coinvolte, inclusi autori, editori, agenzie di gestione dei diritti e istanze giudiziarie. Questa trasparenza può contribuire a ridurre i conflitti e a rafforzare la fiducia reciproca tra le parti. In terzo luogo, la *blockchain* offre la possibilità di implementare contratti intelligenti, noti come "smart contracts", che possono automatizzare numerosi aspetti legati alla gestione dei diritti d'autore. Ad esempio, un contratto intelligente può essere programmato per calcolare automaticamente le quote di royalty da corrispondere agli autori ogni volta che un'opera viene utilizzata o venduta. Questa automatizzazione semplifica notevolmente il processo di pagamento dei diritti e riduce il rischio di errori umani o frodi. La *blockchain* agevola inoltre il monitoraggio e la gestione dei diritti d'autore. Attraverso questa tecnologia è possibile creare un sistema altamente efficiente per il monitoraggio dell'utilizzo delle opere e la gestione delle royalty dovute agli autori. Ogni volta che un'opera viene utilizzata su una piattaforma online, il sistema registra automaticamente l'uso e calcola le royalty spettanti. Questo processo automatizzato semplifica considerevolmente il monitoraggio e la gestione dei diritti d'autore su larga scala. Infine, la *blockchain* può essere utilizzata per agevolare la risoluzione delle controversie relative ai diritti d'autore. Grazie alla presenza di registri permanenti e immutabili, è possibile stabilire in modo inequivocabile la data di creazione di un'opera e l'autenticità dei diritti associati ad essa. Ciò può ridurre notevolmente il numero di dispute e semplificare la risoluzione delle questioni legali legate ai diritti d'autore.

L'applicazione della tecnologia *blockchain* nell'ambito della gestione contabile rappresenta un argomento di rilevante interesse nel contesto accademico, poiché offre un ventaglio di opportunità significative per migliorare l'efficienza e l'integrità dei processi finanziari aziendali. Nella trattazione di questo tema, sarà possibile analizzare alcune delle principali implicazioni della *blockchain* nella gestione contabile, con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

1. La trasparenza finanziaria: la *blockchain* si caratterizza innanzitutto per la sua capacità di garantire una maggiore trasparenza finanziaria. Questo è reso possibile dal fatto che tutte le transazioni vengono immutabilmente registrate su un registro pubblico condiviso. Tale registrazione offre una visibilità completa delle operazioni finanziarie, semplificando notevolmente il processo di verifica delle transazioni e la creazione

di report finanziari accurati. La possibilità di accedere a un registro pubblico condiviso rappresenta un notevole passo avanti nella promozione della trasparenza all'interno delle organizzazioni.

2. Riduzione delle frodi: grazie alla sua struttura basata su crittografia e sicurezza avanzata, contribuisce in modo significativo alla prevenzione delle frodi finanziarie. L'immutabilità dei dati e l'accesso controllato riducono drasticamente il rischio di manipolazioni o frodi all'interno dell'organizzazione. Le aziende possono utilizzare la blockchain per proteggere i propri dati finanziari sensibili, prevenendo potenziali frodi sia interne che esterne. Un aspetto cruciale della *blockchain* è la possibilità di implementare contratti intelligenti, noti come "smart contracts". Questi contratti sono programmati per eseguire automaticamente una serie di operazioni finanziarie quando si verificano determinate condizioni predefinite. Ciò include pagamenti, accordi di condivisione dei profitti e altre transazioni finanziarie. L'automatizzazione dei processi finanziari riduce la necessità di intervento umano, riducendo al minimo potenziali errori e consentendo un notevole risparmio di tempo e risorse.

3. Tracciamento delle attività finanziarie in tempo reale: la *blockchain* offre la possibilità di monitorare le attività finanziarie in tempo reale. Questo è particolarmente utile per le aziende che devono gestire flussi di cassa, entrate e spese in modo accurato e tempestivo. La possibilità di tenere traccia delle transazioni finanziarie in tempo reale consente una migliore pianificazione finanziaria e una gestione più efficiente delle risorse aziendali.

In conclusione, l'adozione della tecnologia *blockchain* nella gestione contabile offre una serie di vantaggi significativi, tra cui una maggiore trasparenza finanziaria, una riduzione delle frodi, l'automatizzazione dei processi finanziari e il tracciamento delle attività finanziarie in tempo reale. Questi benefici sono di particolare rilevanza per le aziende che desiderano migliorare l'integrità dei propri processi finanziari e garantire una gestione contabile più efficiente ed efficace. La *blockchain* rappresenta quindi una prospettiva promettente nel campo della gestione contabile e merita un'attenta considerazione da parte della comunità accademica e degli operatori aziendali.

CONCLUSIONI E RIFLESSIONI FINALI

Nel presente lavoro, abbiamo esplorato in dettaglio il mondo complesso e interconnesso dei diritti d'autore e della gestione contabile delle opere creative. Abbiamo affrontato le definizioni chiave e i principi fondamentali del diritto d'autore e analizzato i legami essenziali tra il diritto d'autore e la contabilità finanziaria. Abbiamo esaminato approcci di capitalizzazione e ammortamento delle spese di copyright, nonché l'impatto fiscale di tali spese. Inoltre, abbiamo condotto una breve analisi dei bilanci di società di gestione dei diritti d'autore, come la SIAE. Infine, abbiamo esaminato le implicazioni finanziarie delle transazioni legate al diritto d'autore, concentrandoci sull'analisi degli effetti finanziari delle vendite, delle licenze e dei contratti di utilizzo delle opere creative, insieme alle relative questioni fiscali. Ora, in questo capitolo conclusivo, si desiderano sintetizzare le riflessioni emerse dalla nostra ricerca e discuteremo delle prospettive future per la tutela dei diritti d'autore e la gestione contabile delle opere creative.

Durante il corso di questa tesi, abbiamo evidenziato l'importanza fondamentale dei diritti d'autore nell'industria creativa e culturale. Il diritto d'autore è un mezzo essenziale per proteggere gli interessi degli autori e dei titolari di opere creative, garantendo loro il controllo e la possibilità di trarre profitto dalla loro produzione intellettuale. Abbiamo anche riconosciuto che la gestione contabile dei diritti d'autore è una componente vitale per le organizzazioni e le aziende che operano in questo settore, poiché influisce direttamente sulla loro sostenibilità finanziaria e sulla loro capacità di investire in nuovi progetti creativi. Inoltre, abbiamo esaminato le diverse modalità di trattamento contabile delle spese di copyright, tra cui l'approccio di capitalizzazione e ammortamento, nonché l'importanza di comprendere l'impatto fiscale di tali spese. Abbiamo constatato che le scelte contabili possono influenzare significativamente i risultati finanziari delle organizzazioni; quindi, è cruciale adottare approcci accurati e conformi alle normative. Guardando al futuro, il settore dei diritti d'autore è destinato a subire ulteriori cambiamenti e sviluppi. Uno degli aspetti più interessanti è l'introduzione delle nuove tecnologie, in particolare la *blockchain*, che sta dimostrando un enorme potenziale nell'amministrazione dei diritti d'autore e nella gestione contabile. La *blockchain* offre la possibilità di creare registri immutabili delle transazioni legate ai diritti d'autore, garantendo maggiore trasparenza e riducendo i rischi di frodi o errori. L'introduzione della tecnologia *blockchain* nel settore dei diritti d'autore è un passo significativo verso una gestione più efficiente e affidabile dei diritti d'autore. La *blockchain* offre numerosi vantaggi che possono essere supportati da evidenze empiriche:

I. Trasparenza e immutabilità dei dati: la *blockchain* crea un registro digitale distribuito e immutabile delle transazioni legate ai diritti d'autore. Questo significa che una volta registrate, le informazioni non possono essere modificate o cancellate senza il consenso della maggioranza dei partecipanti alla rete. Evidenze empiriche mostrano che questa caratteristica può ridurre drasticamente i rischi di frodi e errori nei dati dei diritti d'autore.

II. Efficienza nei pagamenti e nell'attribuzione dei diritti: la *blockchain* permette l'automazione dei pagamenti e dell'attribuzione dei diritti d'autore in base alle condizioni contrattuali. Ciò può accelerare il processo di pagamento agli artisti e ai creatori e garantire che ricevano una quota equa delle entrate. Evidenze empiriche dimostrano che l'automazione dei pagamenti tramite blockchain può ridurre i ritardi e i costi amministrativi.

III. Accesso rapido alle informazioni: la *blockchain* può includere dettagli completi sulle opere d'arte, sui contratti e sulle transazioni passate. Ciò semplifica l'accesso alle informazioni e la gestione dei diritti d'autore. Le evidenze empiriche suggeriscono che questa accessibilità ai dati può migliorare la comunicazione tra le parti coinvolte e facilitare la risoluzione delle controversie.

IV. Contratti intelligenti: la *blockchain* supporta l'esecuzione automatica dei contratti intelligenti, che consentono il pagamento automatico dei diritti d'autore una volta soddisfatte determinate condizioni. Evidenze empiriche dimostrano che l'uso dei contratti intelligenti può semplificare notevolmente la gestione dei diritti d'autore e garantire che gli artisti vengano compensati in modo tempestivo.

V. Globalizzazione dei diritti d'autore: la *blockchain* elimina le frontiere geografiche nella gestione dei diritti d'autore. Gli artisti possono facilmente registrare le loro opere su reti blockchain globali e ricevere pagamenti da tutto il mondo. Evidenze empiriche indicano che questa globalizzazione può espandere notevolmente il mercato dei diritti d'autore.

VI. Riduzione dei costi intermedi: la tecnologia *blockchain* può eliminare la necessità di intermediari nelle transazioni legate ai diritti d'autore, come editori, agenti o società di gestione dei diritti. Ciò può portare a una riduzione dei costi e a una distribuzione più equa delle entrate agli artisti. Evidenze empiriche mostrano che questa riduzione dei costi intermedi può aumentare il reddito netto degli artisti.

Come visto adesso e nel capitolo precedente si può notare come la tecnologia *blockchain* offra una serie di vantaggi chiari nella contabilizzazione dei diritti d'autore, come dimostrato da evidenze empiriche e casi di studio. Questi vantaggi includono una maggiore trasparenza, efficienza, accesso ai dati, automazione dei pagamenti e la possibilità di eliminare intermediari. Il settore dei diritti d'autore sta rapidamente adottando questa tecnologia per migliorare la gestione e la distribuzione dei diritti d'autore, e ciò sta contribuendo a plasmare il futuro di questo settore in modo significativo.

Tuttavia, secondo il mio parere, per garantire una sua adozione stabile ed efficace, è essenziale seguire un approccio ponderato e strategico. Ecco alcuni punti cruciali da considerare:

Normative e conformità: la *blockchain* è una tecnologia relativamente nuova, e le normative che ne disciplinano l'uso sono in fase di sviluppo. È essenziale lavorare a stretto contatto con i regolatori e gli organismi normativi per garantire che l'uso della blockchain nei diritti d'autore sia conforme alle leggi vigenti. Questo richiede una costante vigilanza e adattamento alle normative in evoluzione.

Standardizzazione: per promuovere l'adozione su larga scala, è fondamentale sviluppare standard comuni per la registrazione e la gestione dei diritti d'autore sulla *blockchain*. Questi standard dovrebbero essere stabiliti in modo collaborativo, coinvolgendo tutti gli attori chiave del settore per garantire un'ampia accettazione.

Sicurezza e privacy: la protezione dei dati sensibili e la gestione della privacy sono prioritari quando si tratta di diritti d'autore. Dovremmo sviluppare robusti protocolli di sicurezza e crittografia per garantire che le informazioni siano al sicuro e accessibili solo alle parti autorizzate. La *blockchain* dovrebbe essere un'opportunità per migliorare la sicurezza, non un rischio.

Interoperabilità: è essenziale che i sistemi basati su blockchain siano in grado di interoperare con i sistemi esistenti nel settore dei diritti d'autore. Questo permetterà una transizione più fluida verso la nuova tecnologia e una migliore collaborazione tra le parti coinvolte.

Educazione e formazione: poiché la *blockchain* rappresenta un cambiamento significativo nei processi di contabilizzazione dei diritti d'autore, è fondamentale fornire formazione e supporto adeguati a tutti coloro che lavorano nel settore. L'adozione di nuove tecnologie richiede una comprensione approfondita e una capacità di utilizzo efficace.

Test e valutazione continua: prima di implementare su larga scala, è essenziale condurre test pilota approfonditi per identificare e risolvere eventuali problemi. Una valutazione continua delle prestazioni della blockchain è necessaria per apportare miglioramenti costanti e mantenerla stabile nel tempo.

Coinvolgimento degli stakeholder: l'adozione stabile della *blockchain* richiede il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder del settore dei diritti d'autore, compresi artisti, editori, agenti e case discografiche. Ascoltare le loro esigenze e preoccupazioni è fondamentale per garantire un'adozione positiva.

In conclusione, l'integrazione della tecnologia *blockchain* nella contabilizzazione del diritto d'autore è un passo cruciale verso un futuro più efficiente, trasparente e equo per il settore. Tuttavia, questa transizione deve essere gestita con attenzione e responsabilità. Solo attraverso la cooperazione, la formazione, la standardizzazione e il rispetto delle normative possiamo garantire una sua adozione stabile e duratura. La blockchain ha il potenziale per trasformare radicalmente la gestione dei diritti d'autore, ma è nostro dovere farlo in modo responsabile e sostenibile. Guardando oltre, il futuro potrebbe portare modifiche nelle normative relative ai diritti d'autore per adattarsi meglio all'ambiente digitale in rapida evoluzione. Le piattaforme online e i servizi di streaming continuano a crescere, e questo potrebbe richiedere una revisione delle leggi sul diritto d'autore per garantire una distribuzione equa dei profitti tra gli autori, i titolari dei diritti e le piattaforme stesse. Infine, la collaborazione tra le organizzazioni di gestione dei diritti d'autore a livello internazionale potrebbe diventare sempre più importante, poiché le opere creative possono essere facilmente distribuite su scala globale. Questa cooperazione potrebbe aiutare a semplificare la gestione dei diritti e garantire che gli artisti e gli autori ricevano un compenso equo per il loro lavoro.

In conclusione, il mondo dei diritti d'autore e della gestione contabile delle opere creative è in costante evoluzione. È essenziale rimanere aggiornati sulle nuove tecnologie, le normative e le migliori pratiche per garantire che gli autori e le organizzazioni coinvolte possano continuare a prosperare in un ambiente in rapida trasformazione. La comprensione approfondita di questi argomenti è fondamentale per garantire la tutela dei diritti d'autore e la sostenibilità finanziaria nell'industria creativa.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Battaglia S., *La proprietà intellettuale come asset dell'impresa*, Torino, 26 Giugno 2019, O.D.C.E.C di Torino, http://www.2i3t.it/wp-content/uploads/2019/07/3_ODCEC-2i3t-25.06.2019.pdf

Bufano E., *Il diritto privato alla prova di blockchain nella circolazione delle opere di interesse artistico: verso una prima tassonomia*, in «Il potere della tecnica e la funzione del diritto: un'analisi interdisciplinare di blockchain», vol. II, Atti del ciclo di seminari, Pisa, 18 dicembre 2020 - 30 aprile 2021, a cura di E. Navarretta, L. Ricci e A. Vallini, pp. 9-35.

Cacciapaglia L., *Quando l'impresa è titolare dello sfruttamento del diritto d'autore*, in Blog ProgettoStudio, 21 Settembre 2022 <https://blog.progettostudio.com/quando-limpresa-e-titolare-dello-sfruttamento-del-diritto-dautore/>

Carrirolo F., *Il diritto d'autore* (5), in «Il FiscoOggi», Roma, 2 Maggio 2007, pubblicazione dell'Agenzia delle Entrate, vd. <https://www.fiscooggi.it/rubrica/attualita/articolo/diritto-dautore-5> ;

Lumia L., *La tassazione dei diritti di autore nella dichiarazione dei redditi 2020*, in «FiscoeTasse», 20 Maggio 2020, <https://www.fiscoetasse.com/approfondimenti/10214-la-tassazione-dei-diritti-di-autore.html>

Migliorini F., *Diritto di autore: la disciplina fiscale*, in «FiscoMania», 20 Ottobre 2022, [https://fiscomania.com/redditi-da-diritto-di-autore/~:text=Su%20tutti%20i%20redditi%20corrisposti,40%%20per%20età%20inferiore\).](https://fiscomania.com/redditi-da-diritto-di-autore/~:text=Su%20tutti%20i%20redditi%20corrisposti,40%%20per%20età%20inferiore).)

OIC, 29 Dicembre 2017, OIC 24, <https://www.fondazioneoic.eu/wp-content/uploads/2011/02/2019-01-OIC-24-Immobilizzazioni-immateriali.pdf>